Al Sindaco di Modena Muzzarelli Giancarlo

alla Presidente del Consiglio Comunale Maletti Francesca

e P.C.

Giunta del Comune di Modena

Consiglieri comunali del Comune di Modena

Modena 22/06/2016

**INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA : macachi e sperimentazione animale**

Per sapere premesso che:

-il 3 luglio del 2014, a seguito dell’ispezione dell’On. Paolo Bernini, ottanta Deputati e Senatori Cinque Stelle, portavoce della volontà di milioni di cittadini Italiani, hanno sottoscritto una lettera inviata al Rettore dell’Università di Modena per richiedere la liberazione dei 17 macachi dalla sperimentazione animale;

-la lettera dei Parlamentari pentastellati scaturiva anche a seguito di un documento redatto e firmato da 73 scienziati –tra questi la Dott. Susanna Penco, ricercatrice dell’Università di Genova- che evidenzia la fallacità della sperimentazione e l’impossibilità che i test sugli animali possano essere predittivi per l’uomo;

-nello specifico, le richieste dei Parlamentari dirette al Rettore dell'Università di Modena erano quelle di affidare gli animali alle associazioni animaliste per poterli ricollocare in ambienti idonei e pronti all’accoglienza di creature così gravemente violate e deprivate. Le strutture disponibili per gli animali sono in grado di restituire loro la dignità e il rispetto dovuti con una gestione professionale e specifica. Come è già successo per Yuri, macaco che, nel 2012 fu ceduto dallo stabulario dell’Università di Modena ed ospitato presso il Centro di Recupero, Tutela e Ricerca Fauna Esotica e Selvatica di Monte Adone, (Bologna) ( www.centrotutelafauna.org) e che ha da tempo potuto assaporare il piacere di una vita libera dal dolore, la paura e la sperimentazione;

 -il Movimento cinque stelle , dopo aver preso atto della situazione dello stabulario dell’Università di Modena - a seguito delle visite ispettive e tra queste quella del Giugno 2014 del Portavoce Pentastellato On. Paolo Bernini e Piercarlo Paderno (Animal Amnesty) durante la quale hanno costatato le reali e inaccettabili condizioni di detenzione dei macachi– denunciò anche l’approvazione di un ODG del PD al Consiglio comunale di Modena, in data 11 Settembre 2014, dall’oggetto: “Sostegno alle attività di sperimentazione presso il "Centro Servizi Stabulario Interdipartimentale" dell’Università di Modena e Reggio Emilia”.

-a seguito dei fatti sopra descritti fu presentata una interrogazione Parlamentare del movimento cinque stelle a prima firma On. Matteo Dall’Osso che cristallizzava una situazione che non sarebbe potuta andare avanti a lungo. Il movimento di opinione pubblica ha sostenuto le iniziative dei Parlamentari del Movimento Cinque Stelle e delle Associazioni;

-grazie all’On. Paolo Bernini che nel Giugno 2014 insieme al rappresentante di Animal Amnesty Piercarlo Paderno hanno richiesto e ottenuto il permesso di accedere presso lo stabulario di Modena, con il supporto di Yuri Bautta (LAV Modena), e avevano rilevato le gravi condizioni di maltrattamento dei 17 macachi (*macaca fascicularis*) detenuti al suo interno, mostrando le misere condizioni di detenzione degli animali;

considerato che:

- il 1° agosto 2012 l’Ufficio Diritti Animali del Comune di Modena ha coadiuvato l’incontro fra i ricercatori dello Stabulario e il Centro tutela e ricerca fauna esotica e selvatica del Monte Adone ([www.centrotutelafauna.org](http://www.centrotutelafauna.org)) scaturito in un primo accordo che ha visto la dismissione di esemplare di *macaca fascicularis* che reca un vistoso “210” tatuato sul petto, cedendolo al Santuario del Monte Adone di Sasso Marconi;

- in occasione dell’accordo lo Stabulario Interdipartimentale dell’Università di Modena e Reggio Emilia con sede a Modena in via del Pozzo 71, si impegnò in un’ottica di riduzione del numero di animali e quindi a non sostituire l’esemplare con un nuovo acquisto (fatto salve le nascite, essendo nella colonia la riproduzione, nel 2012, ancora possibile);

-in virtu’ della normativa vigente e nello specifico dell'articolo 10 comma 5 del decreto legislativo 4 marzo 2014 n. 26 non è più possibile allevare scimmie e primati non umani con la finalità della sperimentazione animale. L’Università viene pertanto a trovarsi in una situazione difficilmente gestibile e illegittima, non potendo più né allevare, né acquisire primati;

-nel 2014 e nel 2015 in due convegni tenutisi al Senato e alla Camera dei Deputati , il Movimento cinque stelle, grazie alla Senatrice Paola Taverna e all’ On Paolo Bernini, coadiuvati da eminenti scienziati internazionali tra cui il Prof. Claude Reiss, il Dott. Andre Menache, la Prof.ssa Costanza Rovida, il Prof. Bruno Fedi, la Prof.ssa Candida Nastrucci, la Prof.ssa Susanna Penco, il Prof. Luigi Campanella, il Prof. Marco Mamone Capria, il Prof. Thomas Hartung, hanno dimostrato la totale inaffidabilità della sperimentazione animale. Per questo il Movimento cinque stelle ha presentato al Senato un emendamento nella recente legge di stabilità, per richiedere l’aumento dei fondi destinati ai metodi sostitutivi, in considerazione degli esigui impegni economici stabiliti dal Governo, del tutto insufficienti e nemmeno paragonabili a quanto si investe nel resto dell’Europa;

- eminenti ricercatori in campo scientifico ed etologico, uno tra tutti il Professor Marc Bekoff (Zoologo ed etologo dell’Università di Boulder, Colorado) ha dichiarato che: “L’importazione di animali per la ricerca invasiva durante la quale si soffre un dolore intenso e il probabile destino è quello di essere ucciso è un atto ripugnante e deve essere fermato”;

- il Gruppo Consiliare del Movimento cinque stelle di Modena il 2/07/2014 ha presentato la Mozione per il sostegno alle associazioni e ai cittadini per patrocinare l’intesa con l’Università di Modena e Reggio Emilia per la dismissione della colonia dei primati allevati presso lo Stabulario Interdipartimentale Modena, bocciata dal consiglio comunale.

***gli interroganti pertanto richiedono:***

-quali siano le attuali condizioni degli animali e per quale motivazione questi non siano stati ricollocati presso idonee strutture autorizzate dai Ministeri competenti ed adibite all’accoglienza di animali che necessitano di recupero, cure e riabilitazione;

-se non si ritenga necessario, anche per quanto prevede la direttiva Europea da cui il decreto legislativo 4 marzo 2014 n. 26, di provvedere alla immediata chiusura dello Stabulario Interdipartimentale dell’Università di Modena e Reggio Emilia con sede a Modena in via del Pozzo 71;

-se non si ritenga opportuno che la città di Modena risponda, oltre che alla normativa vigente, anche alla volontà dei cittadini italiani che secondo i dati Eurispes 2015 sono per l’87% contrari alla sperimentazione animale, dando così inizio alla necessaria rivoluzione verso l’abolizione della sperimentazione animale a favore di una ricerca con metodi sicuri ed affidabili.

i consiglieri firmatari

Elisabetta Scardozzi

Luca Fantoni

Marco Bortolotti

SI AUTORIZZA DIFFUSIONE PER MEZZO STAMPA